

## ASSOCIAZIONE

Cose fatti i giorni, o continuati o  
diminuiti e le poste in che civili.  
Associazione per tutto Italia lire.  
32 all'anno, lire 16 per un anno e mezzo  
lire 8 per un trimestre; per gli  
Statoletti da aggiungersi le spese  
postali.

Un numero separato cent. 10,  
rettificato cent. 20.

## INNEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina  
cent. 25 per linea, Annunzi am-  
ministrativi ed Editti 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 34  
caratteri garan-

Lettere non affrancate, non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
norritti.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Mazzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 30 LUGLIO

L'Assemblea di Versailles è prossima a prorogarsi; ma pare che anche in questi ultimi giorni essa voglia continuare nel suo favorito sistema di scene violenti, ma sterili. Il telegrofo oggi ci annuncia che la Commissione sopra i contratti stipulati dopo il 4 settembre presentò le sue conclusioni, e che la discussione di queste provocò nell'Assemblea una nuova tempesta. Audiffret, presidente della Commissione e che si era reso celebre per la sua requisitoria contro l'Impero, reclamò in un violento discorso che sia sanzionata la responsabilità incorsa da ognuno. Egli domandò quindi che le conclusioni siano inviate ai rispettivi ministri, lasciando loro la cura di decidere intorno al da farsi, e queste conclusioni infliggo un biasimo a Naquet e ad altri che ebbero parte in quelle stipulazioni. Il discorso di Gambetta non valse a distruggere l'effetto di quello del signor d'Audiffret, la cui domanda venne accettata dall'Assemblea con 384 voti contro uno, essendosi la sinistra astenuta.

La morte del duca di Guisa, figlio del duca d'Aumale, pensa un corrispondente francese che possa avere delle conseguenze politiche, poiché il duca d'Aumale ha già esternato l'idea di ritirarsi dagli affari, e il principe di Joinville non potrebbe certo supplicarlo. Il Centro destro perderebbe così il suo capo ufficiale. Ma, in ogni caso, anche se il duca d'Aumale, vinto il primo dolore, cedesse alle istanze dei suoi partigiani, gli è chiaro che non potrà più sostenere una parte così attiva come prima. I suoi nipoti, il conte di Parigi fra gli altri, divengono suoi eredi; e forse questo avvenimento sarà causa di un riavvicinamento fra i due rami borbonici, al quale il duca d'Aumale era finora il più grande ostacolo. Convien però dire che in questi ultimi tempi il partito dei Principi ha veduto diminuire di molto le sue speranze. La loro importanza e la loro influenza sono decresciute in causa della poca o nessuna parte presa negli affari pubblici. Sempre attenti a non attaccarsi di fronte i avversari, a non urtare l'opinione pubblica, essi mancano dell'audacia de' pretendenti, non dimostrano alcun genio d'iniziativa come cittadini, e al di fuori del *Journal de Paris*, non hanno più nessun organo che li sostenga.

La Germania si appresta a festeggiare come un anniversario nazionale il 2 settembre, che è il giorno in cui a Sedan avvenne la memoranda capitolazione. La *Gazzetta di Francoforte* riceve da Fulda, noto e prediletto convegno dei vescovi cattolici tedeschi, una lettera, nella quale si fanno, a proposito dell'anniversario nazionale, le seguenti considerazioni. « I frutti della vittoria non ci hanno recato tanto vantaggio, né l'impero tedesco ha fruito d'uno sviluppo talmente pacifico, avventuroso e liberale, da lasciarci celebrare questa festa con tutto il trasporto desiderabile. Tutti i partiti, eccettuato quello dei

nazionali liberali, sono poco soddisfatti della situazione politica e sociale della Germania. L'emigrazione in massa, il mantenimento senza riduzione di tutti i carichi militari e di tutte le imposte, la questione dei lavoratori che si avanza sempre più minacciosa, formerebbero un contrapposto un poco sinistro alla gioia della festa nazionale. Né la più splendida luminaaria basterebbe a rischiare le parti buie e cupo del nuovo impero tedesco. » A queste parole i giornali francesi battono le mani, gridando: « Ecco! la Germania comprende finalmente che la gloria militare non basta » e via di galoppo con questi commenti in aria. Ma essi si guardano bene dal far notare ai loro lettori che la *Gazzetta di Francoforte* fece sempre un'accanita opposizione alla Prussia fattasi impero germanico, e che Fulda, dove fu scritta la lettera, è una città clericale. Inteso a questo modo, il giornalismo fa falso il criterio, svisi i fatti ed abbua il giudizio. Poi viene il giorno, come nel 1870, in cui un popolo ha bisogno di conoscere le istituzioni, i costumi, lo spirito, l'istruzione, la forza dell'altro popolo che si vuol combattere, e le false notizie riescono al colossale disastro che la Germania si propone di festeggiare il 2 del prossimo settembre.

Vi è qualche giornale che non vuole tenere alcun conto delle dimostrazioni di affetto che Amedeo va ricevendo nel suo viaggio, pensando che queste sono sempre più deboli del sentimento che spinge la Spagna ad odiare una dominazione straniera, sia pur liberalissima. A questo proposito, il signor Lemoinne del *Débat* osserva che, se Amedeo è uno straniero, non è però un conquistatore. L'infelice Massimiliano è andato al Messico portatovi da armi straniere ed ha dovuto con le armi impadronirsi d'una corona che gli è costata la vita. Ma il figlio di Vittorio Emanuele è andato in Spagna a ricevere una corona che gli spagnuoli sono andati ad offergli in sua casa, e sono spagnuoli quelli che lo sostengono, quelli che governano in suo nome. Le presenti dimostrazioni della Spagna, tanto sincere e tanto universali, pruovano che, se ancora quel pregiudizio esiste, non vi domina però con tanto impero che non possa far dimenticare al nobile e cavalleresco popolo il paese dov'è nato il re che i suoi rappresentanti hanno scelto, per fargliene ammirare invece la lealtà, il coraggio ed il valore, che lo rendono tanto spagnuolo, quanto quelle virtù sono care e famigliari alla generosa nazione che egli regge. E poiché queste manifestazioni di esultanza e di entusiasmo sono appunto il premio di tali pregi, non è troppo ardimente l'impromettersi da esse il consolidamento della giovane dinastia.

## (Nostra Corrispondenza)

Roma, 29 luglio.

I Francesi, come al solito, s'immaginano che tutto il mondo abbia da seguire le loro mode politiche ed economiche. Ora vogliono far pagare a tutti

le loro imposte col sistema protezionista; ma Inghilterra, Belgio, Austria ed Italia si tengono ai trattati fino a che durano, e poi finiscono coll'isolare la Francia, che vuole la sua libertà delle tariffe. Gambetta vuole che tutti gli altri paesi abbraccino il sistema repubblicano per fare la forte, o piuttosto per aiutare a nascerne la loro Repubblica di Versiglia. I legittimisti, clericali, borbonici all'incontro vogliono la reazione nella Spagna e nell'Italia, per fondare il loro ancien régime. Gli imperialisti anche essi tengono il braccio coll'Italia e fanno l'occhio bello ai clericali, perché credono di rimettersi in seggio per quella via. Tutti poi vorrebbero che si sposassero le loro ire contro Bismarck, la loro alleanza franco-russa. La loro revanche deve commuovere tutti gli altri popoli e metterli dalla loro. Fino agli Stati Uniti d'America vogliono disturbare col loro antermanismo. Ecco quello che accade ora colà.

Finora tra gli immigrati europei agli Stati Uniti, i più resistenti alla assimilazione erano stati gli Irlandesi. La razza celta era seme di discordia nella Unione americana, come nella Grambrettagna. Ma gli Olandesi, gli Svedesi, i Francesi, gli Spagnuoli si erano presto identificati coi altri. Anche i Tedeschi, i quali nell'Europa stessa sono i più facili ad adottare la nazionalità in mezzo a cui vivono, benché numerosi, andarono presto diventando cittadini americani come tutti gli altri.

Se non che, siccome negli Stati occidentali, ora diventati del centro, la emigrazione tedesca era raccolta in gruppi fitti senza misura, così si sono fatti sentire talora nella loro qualità di Tedeschi, e di partito tedesco. Però questo partito era stato sempre unionista anche durante la guerra della secessione. Ma i Tedeschi superano da qualche tempo nell'Unione i cinque milioni e vedono arrivare continuamente in grande numero i loro connazionali, sicché nelle votazioni si mostrano come partito tedesco. Ciò ha fatto venire la voglia, dicono, ai francesi che abbondano nel basso Mississippi ed hanno il loro centro a Nuova Orleans, di organizzarsi anch'essi in partito francese.

Adesso che è tolta, se non la difficoltà della razza nera, quella almeno della schiavitù, che fece prevedere a Washington ed a Tocqueville da tanti anni la guerra della secessione del 1861, sorgerebbero così nuove difficoltà a cagione delle nazionalità distinte degli Stati Uniti. Tali difficoltà sono levi ed appena nascenti adesso; ma giova avvertire, perché non sarebbero più tali se nuove guerre si accendessero in Europa tra le due grandi Nazioni, che si stanno di fronte ostili dopo il 1870.

È un singolare destino quello della grande Repubblica americana di accogliere in sé non soltanto tutte le nazionalità europee e qualche poco delle primitive razze americane, ma anche quelle dell'Africa coi negri ed ora perfino dell'Asia colla razza gialla della Cina, coi coolies che vengono a lavorarvi. Questa non è l'ultima delle qualità per cui la Repubblica americana somiglia in certa guisa alla Romana, la quale colle razze a sé sottoposte formava

di essi vanno più oltre in Oriente, mentre la linea italiana continua a settentrione per Ancona e Venezia. La Società Rubattino di Genova ha ultimamente stabilito una linea mensile per Alessandria e Bombay, toccando Livorno, Napoli e Messina. Cosicché si può portare a buon mercato direttamente a Genova il cotone, per compiere il carico quando non vi sono altre merci pronte in India.

Il cotone indiano si vende in Torino quasi generalmente, ora che i filatoi non sono costretti a ricorrere a Liverpool; anzi non costa che una bagatella di più per il viaggio intero dall'India, di quel che costi per il viaggio dall'Inghilterra, poiché i vapori debbono fare il giro per lo Stretto di Gibilterra, per cui s'impiegano almeno dieci giorni.

Vi sono filatoi vicino a Napoli, nella provincia dell'Umbria ed altrove nella parte centrale del Regno; ma il centro di gran lunga più importante è l'Italia settentrionale, nelle province di Genova, Cuneo, Torino, Novara, Como, Milano, ecc., tutti in vicinanza delle Alpi, le quali somministrano loro acqua in abbondanza per molti mesi dell'anno.

I lavoratori sono provvisti di eccellenti ruote idrauliche e d'altri specie ed hanno per lo più una macchina sussidiaria a vapore, della quale, stante il prezzo elevato in cui si mantiene il carbon fossile, e in cui si manterrà sino a che la galleria del Genisio non lo porti dal bacino della Loira, da St. Etienne, dal Rive-de-Gier ecc., non si fa uso se non in caso di assoluta necessità. Il prezzo del carbon fossile all'interno ammonta di frequente a tre lire sterline la tonnellata ad una stazione di strada ferrata, e dove le fabbriche sono poste nelle valli tra le montagne, distanti dalla ferrata, il costo ne è favoloso. In molte località si vende lignite a 12 scellini la tonnellata alla cava, altre terba, ma la quantità di questa non basta per consumo generale.

Le fabbriche sono spesso fornite del miglior macchinismo e condotte con grande abilità; producono

il così detto Mondo Romano. Ma il federalismo presta gli Stati Uniti dalle vicende dell'Impero Romano, che crollava, per così dire, sotto al proprio peso. Di più, essi non hanno i barbari alle porte, ed unificano il loro mondo americano col lavoro e col commercio, non già cogli eserciti, le cui legioni composte delle stirpi sottomesse finirono col sotoporre Roma agli imperatori barbari fda esse creati sui loro scudi.

Anche gli italiani, grazie a Dio, sono diversi dagli antichi Romani, a cui somigliano nel desiderio delle conquiste i Francesi d'oggi. Seguendo gli esempi delle antiche loro Repubbliche, gli italiani faranno entrare le loro città e provincie nella utile gara dei progressi economici e civili. Bisogna soprattutto che noi torniamo ad espanderci in Oriente ed a cercarci i traffici antichi; ma per questo si devono avvezzeri i nostri giovani a dirigere a quella volta i loro studi e viaggi.

Un'ottima idea p. e. è stata quella della Camera di Commercio di Genova, imitando quello che venne già fatto dalle Camere di Trieste e Vienna anni addietro, di mandare dei giovani industriali bene istruiti nei paesi del Mar Rosso, sulle coste dell'Africa e nelle Indie Orientali, per vederli coi propri occhi che cosa possono dare a quei paesi l'industria ed il commercio italiani, e cosa possono riceverne.

Io vorrei, che le Camere di Commercio di Torino, di Milano, di Venezia, di Firenze, di Napoli particolarmente, ed altre con esse, si associassero a mettere in atto quest'idea, in modo che l'attuazione si renda utile a tutta Italia.

La Lombardia, il Piemonte ed anche qualche provincia del Veneto diedero da ultimo molto sviluppo a parecchie loro industrie. Venezia ha una scuola superiore di commercio. Genova, quello che vale meglio ancora, estende sempre più la sua navigazione in lontani paraggi. Ma la navigazione l'industria ed il commercio, se vogliono aprirsi un nuovo campo di affari, devono esplorare e studiare dal proprio punto di vista i paesi ove può estendersi la loro sfera d'azione. L'industria deve lavorare per i consumatori, secondo i loro usi e bisogni; il commercio deve cercarseli dove sono questi consumatori, la navigazione deve servirli entrambi per giovarsene di loro.

Ma ormai non basta una città sola a fare tutto questo; e non giova.

L'Italia economica deve ora considerarsi nel suo complesso. Industria, commercio e navigazione devono farsi, invece che dell'una o dell'altra delle nostre città, o regioni, piuttosto nazionali ed italiane nel più largo senso della parola. L'unione di tutte le nostre città industriali e marittime potrà fare quello che non potrebbero ad una ad una. L'Italia rispetto all'estero deve considerare sé stessa come una unità compatta anche sotto all'aspetto economico. Il nostro commercio deve apportare alla navigazione italiana tutti i prodotti della nostra industria, perchè sieno qualche cosa: e quindi deve

filati per tessuti comuni, per calzetteria ed altri prodotti a maglia, come pure per calze a mano. Si fa comunemente sino al n. 18, ma quando si richieda si fanno filati sino al numero 60 ed anche oltre. I campioni inviati sono pochi, e tali quali si possono comprare in qualsiasi giorno in magazzini all'ingrosso, e non già fatti espressamente per esposizione. Quelli di cotone Terranova possono paragonarsi ad altri fatti interamente di cotone americano e ad altri di misto col. indiano.

Pochi campioni commerciali di filati tinti mostrano che cosa s'impiega per tessuti comuni, che si fanno in gran quantità per la parte meno agitata della popolazione, e per iscopi che non richiedono colori molto brillanti, ma piuttosto buona durata e saettezza. Le persone competenti che esaminano tali campioni sono invitate a tener a mente una tale considerazione.

Se fosse stato necessario, si sarebbe potuto aggiungere un serie di campioni delle svariatissime manifatture di cotone, dalle più comuni alle più perfette; ma il tempo mancava, e avrebbe dato un'idea falsa dello stato delle manifatture del paese, se non fosse servito a provare i benefici incalcolabili delle buone leggi, del governo costituzionale, del miglioramento sociale, specialmente nelle classi inferiori, — così maraviglioso che in 24 anni dachò cominciarono a cadere in polvere dinanzi all'educazione e alla luce le cittadelle inespugnabili del dispotismo e della superstizione, l'Italia ha fatto più progresso che non avesse compiuto nei 115 secoli duranti i quali era stata sotto un mestmerico incantesimo, dal tempo dell'imperatore Costantino I. Ma progressi più prodigiosi si attendono per l'avvenire. Vi ha ancor molto da fare.

## APPENDICE

## I COTONI IN ITALIA

(dal *Manchester Guardian*)

Il cav. Jervis, conservatore del R. Museo industriale di Torino, ha recentemente inviato all'esposizione internazionale una raccolta di 114 campioni di cotone greggio cresciuto in Italia, accompagnato da una memoria sulla coltivazione dei cotoni in quel paese. Egli traccia l'origine e il progresso dell'industria dei cotoni in Italia, riferendosi specialmente al rapido sviluppo che ha avuto luogo dal 1862 in qua. Egli dice:

« Siccome risultato di tutti questi sforzi, in breve nelle province meridionali del regno si comprò una gran quantità di macchine, da attivarsi a mano o a forza motrice, cosicché all'esposizione internazionale di Dublino nel 1865, all'esposizione dei cotoni nazionali a Napoli nel 1866, e all'esposizione universale di Parigi nel 1867, era già visibile il miglioramento delle qualità di cotone coltivato con semi esteri da molte persone, come pure il progresso di molti espositori nello sgranarolo, come anche si verificherà nei campioni presenti.

È da lamentarsi grandemente che appena cessò il governo di accordare un sussidio per la Commissione regia per la promozione della coltura della pianta del cotone, i proprietari di terreni troppo frequentemente abbandonarono i loro sperimenti, allegando che, essendo terminata la guerra d'America, i prezzi erano considerevolmente rinvolti, senza aver dato tempo sufficiente ai coltivatori di acquisire abilità nel nuovo compito.

In questo momento i grandi centri della coltivazione del cotone sono a Bari e a Barletta, sulla costa dell'Adriatico; nella vicinanza di Salerno, di

unirsi per cercare dei nuovi sbocchi ai prodotti nostrani.

Abbiamo i Consolati che danno delle preziose informazioni per il commercio italiano. Ma per quanto i R. Consoli sieno o debbano essere sempre più persone educate ed istruite in quelle cose che possono giovare al loro paese ed allo sviluppo delle sue industrie e del suo commercio, le loro informazioni sogliono essere piantate statistiche, o troppo generali, che non fanno ad uso dei produttori e commercianti. Per questi ci vuole l'occhio pratico del fabbucatore, del negoziante; il quale sappia distinguere e studiare tutto quello che c'è o ci potrebbe essere fuori dal punto di vista dell'interesse delle nostre industrie e dei nostri commerci.

Le altre Nazioni, che non hanno più da fare la loro pratica industriale e commerciale, hanno avuto da un pezzo i loro viaggiatori studiosi delle condizioni dei lontani paesi nell'interesse del proprio. Noi non potevamo avere tutto questo prima di esistere come Nazione. Ciascuno dei nostri piccoli Stati non poteva avere tutto questo; ma ora che tutti assieme ne formano uno grande, a dispetto dei nostri clericali e reazionari e temporalisti e separati, devono averlo.

Né basta che l'intraprendente Genova si metta alla testa di tale movimento. Le città interne devono assecondarlo. In quanto a Venezia, dove esistono ancora i magnifici monumenti, che si chiamano *Festeggi dei Tedeschi*, *Festeggi dei Turchi*, degli Arabi, dei Greci ecc., si ricordi che tutti questi popoli venivano a fare commercio a Venezia, perché prima i Veneziani orano stati a cercarli nei loro paesi. Indarno quindi per Venezia saranno il Canale di Suez, le ferrovie del Brennero e della Pon-teba, e le altre che ora si disegnano, la navigazione della Compagnia inglese peninsulare ed orientale, fino a tanto che i Veneziani rimangono come ostetriche aderenti al loro scoglio, e non vadano a vedere e studiare i paesi rivelati al mondo da Marco Polo. Che Venezia rimandi i suoi figli al mare e negli scali del Levante; ed intanto si unisca a Genova nel promuovere queste spedizioni di esploratori commerciali, che saranno sempre vantaggiose all'Italia. Pare impossibile, ma pure è vero, che lo stesso Veneziano, che nell'ambiente della sua città s'immerse nel nulla, quando va fuori, colla sua intelligenza messa in moto, diventa un bravo uomo. Ne conosco tanti, che mi persuadono sempre più a dare loro il consiglio di mandare sempre i propri giovani a passare alcun tempo nei maggiori centri di attività, tanto in Italia che fuori. Questo consiglio però darei anche ai Friulani, più operosi ma più timidi finché stanno in casa, e che fuori acquistano maggior fede nelle proprie forze. Le montagne stanno ferme, e gli uomini si muovono, dice il proverbo. Già bisogna ricordare adesso a tutta la nostra gioventù, affinché si purgino dalla crisi del pettigolismo locale.

## ITALIA

**Roma.** Leggiamo nel *Fanfulla*:

Sappiamo che moltissimi membri della Società per gli interessi cattolici hanno decisamente rifiutato di tatuarsi, com'è loro prescritto.

Le signore, principalmente, sono furibonde per una simile proposta, e minacciano abbandonare la Società se non si recede da quel divisamento.

Molte di esse però si sono calmate quando intesero che il segno del riconoscimento e del tatuaggio, l'*H. S.*, verrebbe fatto in piccolissime dimensioni, e in una remota parte del corpo, *ad libitum* dei tatuandi.

La liquidazione dell'esercito pontificio somministra notizie della più grande curiosità. Per esempio, le nazioni che concorrevano a formarlo, erano nullameno che trentatre. Vi si trovavano perfino tre cinesi.

## ESTERO

**Austria.** Si ha da Gratz:

Fra il ceto dei contadini l'influenza clericale perde terreno. La rappresentanza comunale di Uebelbach avanzò una petizione alle autorità politiche ed ecclesiastiche per l'allontanamento del parroco intollerante List.

Telegrafano da Pest: alla *Neue Freie Presse* che Deak soffri molto per i gran calori, ma che del resto la sua salute non inspira inquietudini. Ignoriamo se questa notizia sia anteriore o posteriore a quella recata, sotto la stessa data, da un dispaccio della Stefan, che diceva grave lo stato di salute di Deak. È noto che Deak, vecchio patriota ungherese, è attualmente il capo del partito conservatore.

**Francia.** Il più autorevole fra i corrispondenti del *Times* da Parigi, dedica all'Assemblea nazionale, che sta per sospendere le sue sedute, le parole seguenti: «A gran conforto, sollevo e soddisfazione del mondo in generale e del signor Thiers in particolare, l'Assemblea andrà in vacanza il 4 agosto. Per il bene che i deputati fecero, a sé medesimi ed al paese, sarebbe stato assai meglio che essi non si fossero mai riuniti, e che questa sia l'opinione dei loro mandanti, essi lo scorgerebbero probabilmente nel ritornarsene alle loro case. Essi non hanno né ajutato la politica del governo né avuto una politica loro propria. Dal principio della sessione sino alla fine essi non hanno neppure una volta tentato di prendere l'iniziativa, sia per attuare qualche grande ri-

forma, sia per preparare la via ad uno stato di cose più soddisfacente di quello attuale. Essi mostraron al mondo lo spettacolo penoso di un corpo di uomini ben intenzionati, la cui ignoranza politica era uguagliata unicamente dalle loro passioni politiche, alle quali andava unita tanta timidezza che toglieva ogni consistenza al loro contegno. Quindi abbiamo veduto entrambi i partiti prostrarsi a vicenda dinanzi al signor Thiers, ed a vicenda adottare i principi politici del partito avverso, far delle visite futile, ordire programmi minacciosi che finirono in nulla, e dar luogo a scene di violenza, con nessun altro risultato che di render sè medesimi ridicoli. Abbiamo veduto i pellegrinaggi ad Anversa, che eccitarono opposizioni violente senza far avanzare di un passo la causa legittimista; abbiamo veduto i clubs di fusione; vennero concertati dei grandi progetti di ristorazione monarchica scritti sulla carta, che mai non videro la luce e che vennero gettati nella corba. Abbiamo avuto dei banchetti in cui i radicali superarono i legittimisti colle scempiaggini politiche contenute nei loro discorsi, poiché non si può dire che la bandiera rossa, se si giudica dai discorsi dei suoi fautori, rappresenti maggior buon senso della bandiera bianca. Tutta questa agitazione e questi intrighi si avvicinano, grazie al cielo, alla loro fine; i deputati ritornano alle loro provincie ed il signor Thiers potrà riposarsi dall'improbabile lavoro di farli ballare come tante marionette col mezzo di quei fili di cui egli sa servirsi così bene. »

**Germania.** Secondo il regio Ufficio statistico di Berlino, il numero dei Comuni della Prussia è di 54.120; cioè 4273 di città, 38.138 di campagna, e 4.709 castelli.

Quanto al numero della popolazione, secondo l'ultimo censimento, del 1867, la città di 10.000 abitanti sommano a 127, cioè meno del 40% di tutti i Comuni di città, e le città di meno di mille abitanti ascendono a 75%.

La maggior parte dei Comuni di campagna ha meno di 700 abitanti, e i più piccoli da meno di 300 abitanti formano il 92%.

**Spagna.** Alla *Correspondencia de Espana* scrivono da Valladolid che alcuni individui, arrestati per aver gridato « Viva la Repubblica », mentre Re Amadeo faceva il suo ingresso in quella città, vennero liberati per iniziativa del re medesimo.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del 29 luglio 1872

N. 2789. In relazione alla deliberazione 16 febbraio 1872 colla quale il Consiglio Prov. approvò il Progetto di riduzione del fabbricato Prov. ad uso d'ufficio della R. Prefettura, venne disposto l'appalto, mediante licitazione, per la fornitura dei contrinaggi nelle stanze ridotte che vanno quanto prima ad occuparsi, per la complessiva somma di L. 872.94.

N. 2750. Venne disposto il pagamento di L. 1020.42 a favore dei signori Pera nob. Antonio e dott. Fabio fratelli, in causa pignone per il locale che serve ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri stazionati in Pordenone, per l'epoca da 1 febbraio a tutto luglio a.c.

N. 2581. Venne disposto il pagamento di L. 1853.97 a favore del sig. Antonio Nardini in causa competenza per l'accasceramento dei Reali Carabinieri durante il II trimestre a. c. giusta contratto 25 giugno 1868, e giusta liquidazione operata dalla dipendente Ragioneria.

N. 1621. Vista l'istanza colla quale il sig. Francesco Nardini domanda il pagamento di L. 25.27 per i lavori eseguiti nell'Ufficio telegrafico;

Risultando che i detti lavori non furono fatti nei fili telegrafici, né tampoco per l'amministrazione del telegрафo;

Visto che i detti lavori andavano compresi fra quelli fatti eseguire per lo adattamento della nuova stanza delle macchine, le cui spese, colla deputatizia deliberazione 7 novembre 1870 N. 2577, vennero assunte a carico della Provincia;

Visto che l'Ufficio Prov. Tecnico riscontrò la polizza del Nardini in termini di equità, siccome risulta dai voti 27 gennaio 1871 N. 73 e 9 corr. N. 247.

La deputazione Prov. deliberò di pagare al sudetto Nardini le sopraindicate L. 25.27.

N. 2855. Al Comune di Majano venne accordata una terza proroga per il pagamento delle L. 620.— dovute a titolo di prezzo di due torelli vendutigli dalla Provincia nell'anno 1870, col'obbligo di effettuare il pagamento entro il giorno 10 novembre p. v. cogli interessi di legge da 5 novembre 1871

N. 2668. Venne deliberato di assumere a carico della Provincia le spese necessarie per la cura e mantenimento del mercato furioso Endrigo G. Battista di Pinzano, purché l'amministrazione dell'Ospitale produca i documenti prescritti dalla Circ. Prefettizia 30 agosto 1868 N. 15536.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri 82 affari, dei quali N. 17 in oggetti di ordinaria amministr. della Provincia, N. 48 in affari di tutela dei Comuni, N. 5 in oggetti risguardanti le Opere Pie, N. 2 in operazioni elettorali e N. 10 in affari di contensioso amministrativo. In totale affari N. 88.

Il Deputato  
Putelli.

Il Segretario-Prov.  
Merlo.

### Camera di Commercio ed Arti di Udine. Esposizione universale del 1873 in Vienna

Secondo le norme prescritte dall'art. 3° del R. decreto 17 maggio ult. dec., questa Camera provinciale di commercio ed arti ha istituita una Giunta speciale per la Esposizione universale che avrà luogo in Vienna nel 1873. La Giunta è composta dei signori: cav. dott. Niccolò nob. Fabris (Presidente), cav. Carlo Kechler, ing. dott. Antonio Pontini, Antonio Volpe e Francesco Braidà; ai quali vennero puro aggregati, per nomina del Municipio di Udine il sig. avvocato dott. Luigi Carlo Schiavi, e per parte dell'Associazione agraria friulana il sig. Lanfranco Morgante.

Tale nomina, approvata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, venne pure partecipata con officio 14 and. N. 17029 Div. II<sup>a</sup> della R. Prefettura ai regi Commissari distrettuali ed ai signori Sindaci della Provincia (Bollett. 21 luglio 1872. N. 15).

Essendoché sino dal passato aprile, per decreto della onorevole Rappresentanza provinciale, venne qui istituito un Comitato coll'incarico non soltanto di promuovere e favorire la Esposizione regionale che avrà luogo in Udine nel 1874, ma ben anche di provvedere a che la Provincia di Udine possa essere utilmente e degnamente rappresentata nella imminente Esposizione regionale di Treviso, ed in quella universale di Vienna, la Giunta suonominata non esitò a porsi in pieno accordo col Comitato stesso per far sì che il comune scopo venisse più agevolmente e più plausibilmente raggiunto.

Le norme da seguirsi per parte di chi intende concorrere all'Esposizione di Vienna saranno resse col mezzo di appositi manifesti ed altri stampati gratuitamente distribuibili.

Trovansi pertanto opportuno di dichiarare che, siccome la Commissione reale Italiana, a termini dell'art. 52 del proprio regolamento, ha già assunto il carico delle tasse per occupazione di spazio nel locale dell'Esposizione in Vienna, nonchè le prestazioni del personale da lei dipendente, lasciando del resto ogni altra spesa a carico degli espositori, la Giunta, sino alla concorrenza dei mezzi di cui potrà disporre, solleverà gli espositori dalle spese di condotta da Udine a Vienna e ritorno degli oggetti e, possibilmente, da ogni altra relativa.

Il termine utile per le dichiarazioni di concorso all'Esposizione di Vienna è fissato ai 30 settembre a. c., e quello per la materiale consegna degli oggetti a tutto gennaio 1873.

La Giunta ha la sua sede in Udine presso il Comitato suddetto, cioè presso gli uffici dell'Associazione agraria friulana (Palazzo Bartolini), dove i concorrenti all'Esposizione di Vienna potranno rivolgersi per ogni altro schiarimento in proposito.

Udine, 30 luglio 1872

Il Vice Presidente  
C. TELLINI.

### III signori filandieri e filatoieri della Provincia di Udine

Udine, li 30 luglio 1872

Come è noto, nel 1873 avrà luogo la grande Esposizione mondiale in Vienna.

La nostra provincia, che trova in quella metropoli importante e vantaggioso smercio del prodotto serico, vorrà certamente essere degnamente rappresentata anche in questa principalissima industria friulana.

E della massima importanza di far conoscere a quegli industriali, ed ai visitatori dell'Esposizione di Vienna, i progressi rilevanti che recentemente si ottengono in Friuli nella filatura e lavorazione della seta.

La scrivente invita pertanto i signori filandieri e filatoieri a concorrere con mostre dei loro prodotti alla Esposizione di Vienna, confidando che la provincia nostra, e per l'importanza del concorso, e per la perfezione dei prodotti, contribuirà a far constatare in quella nobile gara il pregio delle sete italiane.

Come si rileva dall'Avviso della Giunta per l'Esposizione di Vienna (sedente presso l'ufficio dell'Associazione agraria friulana), il tempo utile per le insinuazioni è fissato a tutto settembre p. v.

Il Presidente

C. KECHLER.

### Il Comitato provinciale per le Esposizioni

è convocato in Adunanza generale per il giorno di martedì 6 agosto p. v. alle ore 12 merid. per i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni relative alla attività esercitata dal Comitato centrale e dalle Giunte distrettuali cooperativi;
2. Provvedimenti in vista della Esposizione universale di Vienna (1873);
3. Programmi delle Commissioni speciali.

A termini dell'art. 7 nel regolamento del Comitato, le onorevoli Giunte cooperativi nei singoli distretti della Provincia sono espresamente invitati ad inviare alla così avisata Adunanza un proprio rappresentante.

**Teatro Sociale.** La stagione teatrale del San Lorenzo, durante la quale si daranno due opere: la *Dinorah* di Mayerbeer, e *Romeo e Giulietta* di Marchetti, si aprirà la sera del 10 d'agosto.

Ecco l'elenco della Compagnia scritturata a tal'uso dall'imprenditore signor Trevisan.

Prime donne soprani assolute: *De Maës Camilla* — *Favi-Gallo Nicolina*.

Prima donna mezzo soprano assoluta: *Fernandez Cecilia*.

Primi tenori assoluti: *Bulterini cav. Carlo* — *M. netti Antonio*.  
Primo baritono assoluto: *Del Puente Giuseppe*.  
Primo basso assoluto: *Nannetti Romano*.  
Parti comprimate: *Rossi Olympia* — *Cruciani Angelo* — *Bonifacio Antonio* — *Porta Domenico*.  
Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra: *B. nardi Enrico*.

**Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 1º agosto, dalla banda del 24<sup>o</sup> Reggimento fanteria dalla ore 7 alle 8 1/2 pom. Mercato Vecchio

1. Marcia « Saluto all'Italia » M. Rossini
2. Scena ed Aria « Pelagio » Mercadante
3. Valtzer « Venus » Gungl
4. Duetto « Rigoletto » Verdi
5. Mazurka « Spirito e Cuore » Lodi
6. Fantasia « Fiori Rossiniani » Cavallini
7. Polka « Ballerini d'Amore » Strauss

**Conecrtto** questa sera, tempo permettendo, nella birreria al Giardino in Piazza d'Armi, sarà concerto musicale. Ecco il programma:

1. Polka « Rosina », m. Ronsani.
2. Valtzer « Dialetto », m. Strauss.
3. Sinfonia « Norma », m. Bellini.
4. Mazurka « Amelia », m. Mantelli.
5. Preludio ed Introduzione « Rigoletto », m. Verdi.
6. Polka « La Bella Elena », m. Hoffmabek.
7. Galopp « Il Bersagliere », m. Canti.

**Le elezioni ad Auronzo.** Ci scrive da Auronzo in data del 28 luglio:

Credo valga la pena di comunicarvi una notizia riguardante le elezioni comunali di Auronzo. Sono 20 Consiglieri trattavasi di eleggerne 14, che scelsero per rinuncia, anzianità ecc. Come in tutti i Comuni del Regno, il partito clericale aveva adottato tutti i mezzi possibili onde i Consiglieri scelsero il suo colore. Gli elettori iscritti erano 110 dei quali 96 votanti, 14 gli assenti e tutti liberi uno ammalato.

Il risultato fu il seguente: sortirono tutti gli elettori del partito liberale riportando l'ultimo voto N. 4, mentre il primo del clericale non ne ebbe che N. 4. Capirete quanto importante fu la lotta e come sostenuta, e tale da meritare una pubblicità perché la ritenga unica in tale circostanza.



# Annunzi ed Atti Giudiziarij

## ATTI GIUDIZIARI

Regio Tribunale Civile di Udine

### BANDO

per vendita giudiziale d' immobili

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine

### Fa nota al pubblico

Che nel giorno ventotto prossimo v. settembre alle ore 11 ant. nella sala delle pubbliche udienze innanzo la sezione promiscua feriale del suddetto Tribunale, come da ordinanza di questo sig. Presidente in data 18 corrente luglio, si procederà allo incanto dei seguenti stabili stimati dall' analogia perizia complessivamente per italiane lire novemila ottocento settantasei e centesimi cinquantacinque.

Casa e fabbricati annessi, sita in Udine in borgo Treppo, all'anagrafico n. 2662, ed in mappa ai n. 764, 765, 766, di pertiche 0.68, pari ad are sei, centiare ottanta, rendita l. 140.88, fra i confini a levante borgo Treppo, mezzodi Asilo Tomadini, ponente Parroco delle Grazie, e tramontana Esposito Giovanni. Su tali immobili si paga il tributo diretto verso lo Stato in lire centosei e centesimi sedici.

### Alle seguenti condizioni

I. La vendita seguirà in un sol lotto.  
II. L'incanto si aprirà sul prezzo d' italiane lire novemila ottocento settantasei e centesimi cinquantacinque, e la delibera seguirà a favore del maggior offerente in aumento di stima.

III. Tutte le spese d' incanto, a partire dalla citazione 21 marzo 1872 sono a carico del compratore.

IV. Ogni offerente deve aver depositato nella Cancelleria il decimo del prezzo di stima.

V. Ogni offerente deve inoltre aver depositato l' importo approssimativo delle spese d' incanto, della vendita, e relativa trascrizione nella somma che verrà stabilita nel bando.

Tale incanto seguirà ad istanza

della signora Elisabetta fu Giuseppe Prezani vedova Bertuzzi rimaritata Walter di Gorizia, domiciliata per elezione presso il suo procuratore avv. sig. Giacomo Orsetti in Udine creditrice esecutante.

### Contro

La signora Chiarolini-Galvani Luigia del fu Giuseppe debitrice, ed il di lei marito sig. Galvani Giambattista per l'autorizzazione ambidue residenti in Udine non comparsi.

### Sulla base dei seguenti atti

1. Decreto di pignoramento del cessato Tribunale provinciale di Udine in data 4 agosto 1863 n. 6840, intimato nel 7 detto, iscritto all' ufficio delle Ipotecche di questa Città nel medesimo giorno sette agosto, e poscia trascritto nel 17 novembre 1871.

2. Della sentenza che autorizzò la vendita, pronunciata dal suddetto Tribunale nel 23 aprile 1872, notificata ai suddetti coniugi Galvani nel 3 successivo giugno, ed annotata in margine del precipitato Decreto di pignoramento nel cinque corrente luglio.

### Si avverte quindi

Che chiunque voglia offrire all' incanto deve in precedenza aver depositato nella Cancelleria di questo Tribunale la somma di lire settecento per le spese d' incanto, della sentenza di vendita e relativa iscrizione e trascrizione, e che colla suddetta sentenza fu prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni trenta dalla notificazione del bando per depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione e i documenti giustificativi, e che alle operazioni relative fu delegato il Giudice di questo Tribunale sig. Vincenzo Poli.

Dato in Udine oggi 22 luglio 1872.  
Dalla Cancelleria del Tribunale Civile

D.r Lodovico MALAGUTI Cancelliere

### Estratto di Bando

per vendita di immobili

R. Tribunale Civile e Correzzionale  
DI PORDENONE

Nel Giudizio di esecuzione immobiliare istituito da Zennaro Giuseppe detto Paja di Pordenone, rappresentato dall' avv. Edoardo D.r Marini

### Contro

Teofoli D.r Jacopo qual Curatore degli ignoti figli del fu Domenico Rossi e del-

Passente o d' ignota, dimora Massimo Rossi, domiciliato in Pordenone, e Rossi Alessandro, tutore dei minori Mosè e Giuseppe Rossi fu Domenico di Montecrotte, tutti non comparsi.

Il sottoscritto Cancelliere  
Notifica

Che al seguito dei decreti precettivo e di pegno della R. Pretura di Aviano 7 dicembre 1870 e 22 marzo 1871, di sentenza da questo R. Tribunale 7 giugno 1872, e di ordinanza presidenziale 10 andante luglio, nel giorno 6 p. v. settembre ore 11 ant., all' Udienza di questo R. Tribunale, si procederà all' incanto per la vendita in un sol lotto dei seguenti immobili al prezzo di stima in lire 1586.38.

### Descrizione degli immobili

posti in mappa di Montereale  
N. 4113 Casa di pert. cens. 0.22 rend.  
l. 10.80.

N. 4149 Orto e corte pert. cens. 0.20  
rend. l. 1.40.

Confina, a levante strada Comunale, a mezzodi Cigolotti co. Catterina, ponente Mosè e Giuseppe Rossi, tramontana accesso pubblico.

N. 461 Aritorio di pert. cens. 3.87  
rend. l. 4.99.

N. 4284 Aritorio di pert. cens. 3.68  
rend. l. 4.75.

Confina, a levante Zotti Giuseppe, mezzodi Giacometto Nicolò, ponente Giuseppe Ongaro, monti eredi di fu Pietro Montereale co. Mantica.

Detti beni furono caricati per l' anno 1871 della imposta erariale in principale di lire 4.34.

### Condizioni della vendita

I. Gli stabili suddetti si vendono a corpo e non a misura e nello stato in cui si trovano all' atto della vendita, senza garanzia e con tutte le servitù inerenti, apparenti e non apparenti.

II. Ogni offerente, meno l' esecutante dovrà depositare il decimo del valore di

stima oltre le spese di vendita che vengono fissate in l. 150 (cento cinquanta).

III. L' esecutante dovrà farci offerto sul dato di stima di l. 1586.38.

IV. Tutte le spese esecutive da liquidarsi giudizialmente staranno a carico dell' acquirente a partire dall' atto di citazione.

V. Il compratore appena rimasto definitivamente deliberatario avrà diritto all' immediato possesso degli immobili salvo la parte colonica a favore di chi di ragione.

VI. A datore dal giorno della delibera decorreranno gli' interessi del 5% a favore della massa dei creditori salvo il disposto dell' art. 723 Codice proc. civile.

In adempimento alla sentenza precisata si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria, entro giorni trenta dalla notifica del bando le loro domande di collocazione debitate mente motivate e giustificate.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzzionale di Pordenone  
li 27 luglio 1872.

Il Cancelliere  
SILVESTRI

### Banca del Popolo

Si denuncia agli effetti dell' art. 163 del Codice di Commercio che gli Statuti modificati di detta Società anonima sono stati approvati con Reale Decreto 4 febbraio 1872 e depositati in atti del notaio fiorentino Ser Stefano Tommasi in data 10 maggio 1872, stabilendosi in quelle nuove convenzioni che l' amministrazione di detta Banca è devoluta al Consiglio Superiore composto di 16 membri, e che la medesima vien diretta e legalmente rappresentata dal sottoscritto.

Firenze dalla Sede della Direzione Generale li 20 luglio 1872.

Il Direttore Generale  
firm. E. ARRIGINI

## STABILIMENTO LITOGRAFICO ENRICO PASSERO

UDINE

Mercatovecchio N. 19 primo piano.

Assume l' esecuzione di Carte da visita, in cartoncino Bristol, e laccate — Indirizzi — Cambiali — Assegni — Note di Cambio — Diplomi — Azioni — Etichette per vini, e liquori — Circolari — Contorni — Intestazioni — Annunzi — Vignette — Ritratti — Cromolitografie — Musica ecc., ecc. Pronta esecuzione, prezzi moderati.

## SOCIETÀ BACOLOGICA FRATELLI GHIRARDI e C.

ANNO XV Milano, via S. Maria Segreta, 2 ANNO XV

Sono aperte le sottoscrizioni per la spedizione al Giappone, alle solite ben accolte condizioni, cioè: per azioni da L. 1000 — da L. 500 — da L. 100, ed anche per Cartoni a numero fisso — pagamento due quinti anticipati e saldo alla consegna; come dal Programma che si spedisce franco dietro richiesta.

Raggiunto il capitale di L. 500 mila le sottoscrizioni saranno chiuse.

Le sottoscrizioni ricevono in Milano alla Sede della Società, e dagli incaricati nelle provincie a Pordenone sig. Marcolini Luigi — Zoppola sig. Biasoni Giuseppe — Rigogna sig. Dal Fabbro Pietro — Azzano Decimo sig. Perisinotti Pietro — UDINE presso il sig. EMERICO MORANDINI in Contrada Merceria di facciata la Casa Masciadri.

### SEME - BACHI ORIGINARIO DEL GIAPPONE PER 1873

Importazione diretta

## MARIETTI E PRATO DI YOKOHAMA

Anticipazione unica di lire 5 per cartone; saldo alla consegna.

Commissioni presso l' Associazione Agraria Friulana in Udine (Palazzo Bartolini).

N.B. Il termine utile per le prenotazioni resta DEFINITIVAMENTE stabilito a 31 LUGLIO 1872.

## ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

Per l' anno 1873

### D.r CARLO ORIO

Milano, 2 Piazza Belgioioso.

Sono riaperte le sottoscrizioni per l' importazione di Cartoni seme-bachi delle migliori località del Giappone.

All' atto della sottoscrizione si versano L. 4; entro luglio altro L. 4, e al' epoca della consegna il residuo che potrà risultare dovuto a saldo.

Per il Programma e le sottoscrizioni dirigere alla Sede dell' Associazione presso il D.r Carlo Orio, in Milano, N. 2 Piazza Belgioioso; e presso GIOVANNI fu VINCENZO SCHIAVI in UDINE Borgo Grazzano N. 362 nero.

## ACQUA SOLFOROSA

DI ARTA-PIANO (in Carnia)

Prov. del Friuli.

È superfluo l' encomiare in oggi questa saluberrima sorgente essendo ben nota anzi riconosciuta pei prodigiosi effetti ottenuti dai numerosi concorrenti dei decorsi anni.

Bensi è necessario avvisare il pubblico che quest' anno per cura di una locale società venne eretto sul sito della fonte un grande stabilimento per bagni freddi e caldi, a vapore ed a doccia, e che vi sono annesse delle vaste sale per Restaurant e Caffè con quanto può richiedere l' esigenza dei frequentatori.

Lo stabilimento viene aperto col 13 giugno e la società si ripromette un numeroso concorso, che sarà sua cura di rendere pienamente soddisfatto per solerte servizio e pella mità dei prezzi.

G. PELLEGRINI.

## BAGNI DI MARE A VENEZIA

Stagione del 1872.

## LA FAVORITA

Nuovo grande Stabilimento di Mare, nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Bruscoick; situazione la più amena del Lido. Magnifico panorama del Mare Adriatico, della Laguna e della Città di Venezia. Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia. Gran parco con ritrovii ombreggiati. Casino aperto tutto l' anno con Caffè e Ristoratore di primo ordine. Concerti a scelta orchestra diretti dal professore di violino, sig. Ripari. Tragitto in pochi minuti tra Venezia e lo Stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vapori. Al primo di luglio apertura dello Stabilimento e primo concerto giornaliero.

24

## ESERCIZIO IV.

ANNO 1872-73

## ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VENETO - LOMBARDA

per l' importazione

### di Cartoni Seme Bachi annuali

Giapponesi scelti

a mezzo del Signor CARLO ANTONGINI

### CONDIZIONI:

Ad ogni Cartone sottoscritto incomberanno le seguenti rate di anticipazione: Ital. L. 2 all' atto della sottoscrizione — Ital. 6 alla fine di luglio p. v. — il saldo alla consegna.

Il prezzo di ogni Cartone non potrà essere superiore alle It. lire quindici, franco d' ogni spesa.

Qualora però il prezzo risultasse minore, sarà a tutto vantaggio dei Sottoscrittori. Se le condizioni del mercato di Yokohama fossero tali, che il sig. ANTONGINI, per acquistare Seme di prima qualità dovesse sorpassare il limite prefisso di L. 15, lo stesso telegraferà subito all' Associazione, che con apposita Circolare ne darà immediato avviso ai signori Sottoscrittori, i quali, qualora non credessero di accettare l' eventuale aumento di prezzo saranno pienamente liberi di farlo, ed in questo caso verrà loro restituita la somma anticipata.

La Sottoscrizione è aperta in UDINE presso NATALE BONANNI

## STUFE D.r CARRET

Il sottoscritto si è convenuto col D.r Carret di Chambéry di poter anche nell' anno venturo lavorare le stupe per l' allevamento dei Bachi secondo il sistema previlegiato dell' inventore, che in quest' anno fecero si bella prova.

Onde evitare l' inconveniente in cui è incorso quest' anno di non aver cioè, potuto soddisfare a tutte le domande per ristrettezza di tempo e per mancanza di materiale addotto; ed anche per poter lavorare con la esattezza voluta dall' autore, il sottoscritto invita quei signori che desiderassero provvedersene a volersi compiacere di fargli tenere le loro ordinazioni non più tardi del venturo mese di luglio.

In conseguenza del forte aumento del ferro, il prezzo delle stupe viene fissato a lire 28.50.

Udine, 17 giugno 1872.

ANTONIO FASSET.

## GRANDE DEPOSITO LIMONI

DELLA RIVIERA DEL LAGO DI GARDA

Sempre bene assortito nelle migliori qualità a prezzi discreti,

presso G. COZZI, fuori Porta Vill